

Giosuè e il Suol d'Aleramo

Alessandria. Sono entrate nel vivo le iniziative del Centenario *Carducci e il Monferrato 1909-2009*. Sabato 23 maggio, ad Alessandria, si è svolto, presso il Palazzo del Monferrato, un importante convegno.

Dopo i saluti iniziali le relazioni, con i lavori presieduti da Massimo Carcione (Club Unesco di Alessandria).

Dopo una prima introduzione di Roberto Maestri (presidente dell'associazione "I Marchesi del Monferrato") sono seguiti i contributi di Aldo A. Setfia (già Università di Pavia - "Suol d'Aleramo": piccoli spunti e problemi di geografia carducciana), Sonia Maura Barillari (Università di Genova - Carducci e la leggenda di Aleramo: dalla filologia al folklore (e ritorno), Francesco Benozzo (Università di Bologna - Aleramo tra nostalgia e barbanie. Per una storia notturna del medioevo carducciano, Marco Veglia (Università di Bologna), Il Monferrato, la sua storia e letteratura nelle carte inedite dei corsi carducciani all'Università di Bologna.

Il convegno era organizzato con il patrocinio della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica, nonché con l'appoggio di Regione Piemonte e Regione Emilia Romagna (a Bologna, il 17 ottobre, presso la Biblioteca Sala Borsa, nell'Auditorium Biagi di Piazza Nettuno, nuovi incontri accademici sul tema), Consiglio Regionale del Piemonte.

Collaborano le Province di Province di Alessandria, Asti, Bologna, Cuneo, Torino, Vercelli, e i Comuni di Alessandria, Bologna, Casale Monferrato e gli Uffici Scolastici Regionali per il Piemonte e l'Emilia Romagna.

Associati nella organizzazione anche il Palazzo del Monferrato (sede di rappresentanza dell'associazione "Marchesi del Monferrato", motore dell'iniziativa), il Dipartimento di Italianistica dell'Università di

Bologna, l'Accademia Aleramica, l'Istituto Casa Carducci, l'Accademia degli Ultimi, il Centro Nazionale di Studi Alfieriani, il Sinopsis Lab, il Club di Papillon, ATL Alexala.

Giosuè e il Monferrato

Una torre piantata in un libro. Che quasi sembra emergere dalle pagine. È questo il logo dell'iniziativa che ha trovato il suo compimento ad Alessandria il 23 maggio.

La fine di questo mese porta in dote due appuntamenti di "peso" con la storia.

Prima Carducci. Poi Rocca-verano e la sua chiesa bramantesca tra storia, arte e architettura (da venerdì 29 a domenica 31 maggio - si veda l'articolo dedicato).

Da una parte le leggende di Aleramo e quel "dolce suol" destinato ad imprimersi a lettere di fuoco nel territorio. Dall'altro la riscoperta di personaggi come Enrico Bruno Vesco, affreschi e statuti, i segni nella pietra, il divenire di una comunità.

Valori sensibili anche per il poeta dei cipressi di Bolgheri.

Il dato che le ultime ricognizioni bolognesi (dedicate a scandagliare le tante carte inedite) esaltano è quello di una vera passione del poeta toscano per la nostra terra.

Lettere e appunti, nati dalla interazione di una scelta schiera di corrispondenti, che a dir la verità facevano capo al polo casalese (Luigi Torre, Giuseppe Poncini, Giuseppe Cerrato Giovanni Allara), costituirono la materia base per l'elaborazione della *Leggenda d'Aleramo*, le cui bozze furono riviste nientemeno da Giovanni Pascoli, l'allievo prediletto ed ere-

de *ex cathedra* e *in arte*.

Quanto ai riferimenti bibliografici, eccoli subito citati: il 16 febbraio 1909 è la data di pubblicazione del ventesimo volume delle opere di Carducci. Il titolo è *Cavalleria e Umanesimo*. Lo pubblica come di consueto Zanichelli.

A comporlo tre saggi. Il primo porta titolo *Gli Aleramici. Leggenda e storia* (ecco origini della stirpe, leggenda di Aleramo e sua fortuna, analisi storiche dei primi Aleramici e vicende monferrine all'epoca delle Crociate).

I due altri studi sono dedicati ai Marchesi del Monferrato. Ecco le *Galanterie cavalleresche del secolo XII e XIII e La poesia e l'Italia nella quarta crociata*.

Se poi si considerano le interazioni Piemonte/Carducci che vennero dalla sua attività di Ispettore Scolastico, sia per le relazioni con la Casa di Savoia (prima osteggiata; quindi il Nostro divenne poeta ufficiale del Regno), sia ancora per il coinvolgimento dello scultore casalese Lorenzo Bistolfi, autore del monumento funebre oggi a Bologna nel giardino di Casa Carducci (ma ci sono anche le lettere acquisite dell'Archivio Comunale), è possibile individuare ulteriori prospettive di ricerca che esaltano l'interazione tra l'uomo e un territorio, in certo qual senso, adottivo.

E per rinsaldare questo legame, a parte le giornate *clou* di Alessandria (23/5) e Bologna (17/10) da non dimenticare il calendario di incontri, che coinvolgerà Acquese e Ovadesse, per il cui calendario rimandiamo al sito www.marchesidelmonferrato.com **G.Sa**

Sassello orario museo Perrando

Sassello. Dal mese di aprile, il museo e la biblioteca Perrando di Sassello resteranno aperti il sabato, dalle ore 9,30 alle 11,30, e la seconda domenica del mese dalle ore 15 alle 17. Per visite guidate al museo telefonare al n. 019 724357, a cura dell'Associazione Amici del Sassello via dei Perrando 33, (tel. 019 724100).